



Codice IPA istsc\_brtf010004  
Codice Fiscale 80001970740  
Codice Meccanografico BRTF010004

**Istituto Tecnico Tecnologico "G. GIORGI"**

Informatica e Telecomunicazioni  
Elettronica, Elettrotecnica e Automazione  
Meccanica Meccatronica ed Energia

Via Amalfi, 6 - 72100 - BRINDISI  
Tel. 0831 418894 - Fax 0831 418882

e-mail brtf010004@istruzione.it - PEC brtf010004@pec.istruzione.it



## **PROTOCOLLO D'ISTITUTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO**

*Approvato dal Collegio Docenti con Delibera n. 27 del 24.09.2025  
Approvato dal Consiglio di Istituto con Delibera n. 100 del 24.10.2025*

I.T.T. "G. GIORGI" - BRINDISI  
Prot. **0017878** del **28/10/2025**  
II-1 (Uscita)

### **INDICE**

- |  |        |
|--|--------|
| 1. FONTI NORMATIVE   | pag. 2 |
| 2. INTRODUZIONE AI CONCETTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO      | pag. 3 |
| 3. RUOLI E COMPITI DELLA SCUOLA                              | pag. 4 |
| 4. PROCEDURE IN CASO DI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO | pag. 6 |
| 5. PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI                                | pag. 9 |

### **ALLEGATO 1:**

Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione  
pag. 12

### **ALLEGATO 2:**

Segnalazione di evento o situazione di rischio a Forze di Polizia/Autorità Giudiziaria  
pag. 13

## 1. FONTI NORMATIVE

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti, prevenuti e contrastati da tutti in ogni modalità, così come previsto dalle norme di seguito citate:

- artt. 3, 33, 34 della Costituzione Italiana;
- Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
- direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- Direttiva MIUR n.1455/06;
- D.P.R. 249/98 e D.P.R. 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti” e “Patto di Corresponsabilità”;
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- artt. 581-582-595-610-612-635 (ed altre fattispecie) del Codice Penale;
- artt. 2043-2046-2047-2048-2051 del Codice Civile;
- artt. 331-332-333 del Codice di Procedura Penale;
- Legge 29 maggio 2017, n. 71, “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”;
- “Linee guida per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo”, MIUR, ottobre 2017 e aggiornamento del 13 gennaio 2021.
- “Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo”, Nota MIM 482 del 18.02.2021
- Legge 70 del 17 maggio 2024 , “Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo”
- C.M. N. 3392 del 16 giugno 2025, “Disposizioni in merito all'uso degli smartphone nel secondo ciclo di istruzione”

**L’obiettivo del presente Protocollo è dotare l’Istituto degli strumenti necessari a:**

1. incrementare la consapevolezza del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo all’interno dell’Istituto;
2. potenziare l’alleanza con le famiglie al fine di prevenire forme di bullismo e cyberbullismo;
3. prevenire i fenomeni grazie alla formazione di tutte le componenti della scuola;
4. individuare comportamenti di bullismo e di cyberbullismo;
5. avviare percorsi educativi finalizzati alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo al fine di creare un clima scolastico positivo e rispettoso delle diversità;
6. sanzionare i comportamenti accertati di bullismo e di cyberbullismo.

## 2. INTRODUZIONE AI CONCETTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Con il termine **bullismo** si intendono «l'aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento e di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni»<sup>1</sup>.

Per parlare di bullismo è necessario che vi sia:

- Ripetizione nel tempo;
- Squilibrio di potere;
- Intenzionalità dell'atto;
- Osservabilità dell'atto: le prepotenze avvengono frequentemente alla presenza di altri compagni, spettatori o complici, che possono sostenere o legittimare tale comportamento;
- Dannosità dell'atto: il comportamento aggressivo produce un danno a terzi (persone, animali o cose).

Il **cyberbullismo**, invece, è la manifestazione in Rete di un fenomeno più ampio e meglio conosciuto come bullismo. Oggi la tecnologia consente ai bulli di infiltrarsi nelle case delle vittime, di materializzarsi in ogni momento della loro vita, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite smartphone o pubblicati sui siti web attraverso Internet.

La norma fornisce per la prima volta una definizione giuridica del cyberbullismo come «qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo»<sup>2</sup> e indica misure di carattere preventivo ed educativo nei confronti dei minori (qualunque sia il ruolo nell'episodio) da attuare in ambito scolastico, e non solo.

È importante sottolineare che sono comportamenti ascrivibili al cyberbullismo:

- *Flaming*: messaggi online violenti e volgari mirati a suscitare battaglie verbali in un forum.
- *Harassment* (molestie): spedizione ripetuta di messaggi insultanti mirati a ferire qualcuno.
- *Cyberstalking*: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- *Denigrazione*: pubblicazione all'interno di comunità virtuali di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori, al fine di danneggiare la reputazione della vittima.
- *Trickery* (inganno): ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate via web, anche attraverso la pubblicazione di audio e video confidenziali.
- *Impersonation* (sostituzione di persona): farsi passare per un'altra persona per spedire messaggi o pubblicare testi repressibili.
- *Sexting*: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

A fronte di ciò è indispensabile intervenire sulla prevenzione grazie ad una forte alleanza educativa tra Scuola e Famiglia.

---

<sup>1</sup> L. 17 Maggio 2024, n.70, art. 1

<sup>2</sup> L. 29 Maggio 2017, n. 71, art. 1

### 3. RUOLI E COMPITI DELLA SCUOLA

La legge definisce il ruolo dei diversi attori del mondo della scuola italiana (MIM, USR, Istituti Scolastici, Corpo docente) nella promozione di attività preventive, educative e rieducative. L'insieme di queste **azioni di attenzione, tutela ed educazione** è rivolto a tutti i minori coinvolti in episodi di cyberbullismo, sia che si trovino nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, e senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche. In particolare:

**a.** Ogni istituto scolastico deve **individuare fra i docenti un referente** con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del bullismo e del cyberbullismo, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di Polizia, delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio. Il ruolo di tale docente è dunque centrale.

E' prevista anche la presenza di un *Team antibullismo*, costituito dal docente referente, dall'animatore digitale, dal Dirigente scolastico e da docenti con competenze trasversali.

**b.** Secondo quanto già previsto dalla legge 107/2015 sono previste azioni formative rivolte al **personale scolastico** sul tema.

**c.** Deve essere promosso un ruolo attivo degli studenti e degli ex studenti in **attività di peer education**, nella **prevenzione e nel contrasto del cyberbullismo** nelle scuole.

**d.** In un'ottica di alleanza educativa, il Dirigente Scolastico che venga a conoscenza di atti di bullismo e/o cyberbullismo informerà tempestivamente i genitori dei minori coinvolti. I regolamenti e il **patto educativo di corresponsabilità** (destinato a tutte le famiglie) scolastici dovranno essere integrati con riferimenti a condotte di cyberbullismo.

**e.** Le istituzioni scolastiche devono promuovere, nell'ambito della propria autonomia, **l'educazione all'uso consapevole della rete internet** e ai diritti e doveri ad esso connessi.

Gli uffici scolastici regionali sono chiamati a promuovere progetti elaborati nelle scuole, nonché azioni integrate sul territorio di contrasto del cyberbullismo e educazione alla legalità.

Le "Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo" indirizzano le scuole, per la realizzazione delle attività di prevenzione, al **Progetto "Generazioni Connesse"** ([www.generazioniconnesse.it](http://www.generazioniconnesse.it): progetto coordinato dal MIM, a cui Save the Children collabora all'interno di un ampio partenariato).

#### **Dirigente scolastico**

- Garantisce la tutela degli aspetti legali riguardanti la privacy e la tutela dell'immagine di tutti i membri della comunità scolastica;
- garantisce a tutto il personale scolastico (docenti e ATA) una formazione adeguata sul fenomeno tale da acquisire le competenze necessarie per la prevenzione;
- garantisce la presenza di un sistema in grado di consentire il monitoraggio e il controllo interno della sicurezza online nella piattaforma d'Istituto;
- comprende e segue le procedure previste dalle norme in caso di reclami o attribuzione di responsabilità al personale scolastico anche in situazioni di uso irresponsabile e pericoloso delle tecnologie digitali da parte degli alunni;
- presiede il Team antibullismo.

#### **Referente per il bullismo e cyberbullismo**

- Coordina le iniziative di prevenzione e di contrasto ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze dell'Ordine, delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio;
- monitora i casi di bullismo e cyberbullismo;
- supporta il Dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'Istituto e Regolamento disciplinare), atti e documenti (PTOF, RAV);
- partecipa a percorsi di formazione per conoscere e attivare azioni di contrasto al fenomeno.

### **Team anti bullismo e cyberbullismo d'istituto**

- Il Team, composto dal Referente e da altri tre docenti, interviene all'interno della scuola su contesti maggiormente a rischio predisponendo sia una valutazione accurata dei problemi, sia un piano di intervento attraverso un coinvolgimento di alunni, docenti e famiglie con un approccio sistematico, al fine di promuovere un percorso di vicinanza e ascolto e intercettare precocemente le difficoltà.

### **Collegio dei Docenti**

- Formula proposte per promuovere scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione dei fenomeni;
- propone eventuali modifiche al Patto di corresponsabilità.

### **Consiglio d'Istituto**

- Approva il Regolamento d'Istituto, che deve contenere le azioni sanzionatorie e riparative in caso di bullismo e cyberbullismo.
- Le sanzioni che prevedono l'allontanamento dalla comunità scolastica sono di competenza del Consiglio di Classe e del Consiglio d'Istituto secondo l'art. 4, comma 6 del DPR 249/98.

### **Consiglio di classe**

- Pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie e propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva;
- eroga alcuni provvedimenti disciplinari (si veda "Provvedimenti disciplinari", capitolo 5).

### **Docenti**

- Intraprendono azioni congruenti con l'utenza, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e nel rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di Internet;
- valorizzano le attività didattiche in cui si promuovono momenti e spazi di riflessione adeguati al livello di età degli alunni;
- monitorano atteggiamenti considerati sospetti o preoccupanti degli alunni, dandone immediata comunicazione al referente scolastico per il bullismo e cyberbullismo e al Dirigente scolastico;
- si impegnano a rimanere aggiornati sulle tematiche del cyberbullismo, anche attraverso corsi di aggiornamento proposti dalla scuola (si vd. quanto proposto sulla piattaforma ELISA - [www.piattaformaelisa.it](http://www.piattaformaelisa.it));
- erogano alcuni provvedimenti disciplinari (si veda "Provvedimenti disciplinari", capitolo 5).

### **Coordinatori di classe**

- Monitorano che vengano misurati gli obiettivi dell'area educativa, attivando le procedure anti bullismo;
- registrano nei verbali del Consiglio di classe: casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazione con pedagogo, psicologo, forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete.

### **Personale ATA**

- È tenuto alla vigilanza e sorveglianza, nonché a segnalare al referente per il bullismo e cyberbullismo presunti atti di bullismo e cyberbullismo.

### **Studentesse e studenti**

- Conoscono il contenuto del presente Protocollo e le sanzioni/provvedimenti disciplinari cui può andare incontro chi adotta comportamenti da bullo o da cyberbullo;
- sono coinvolti in attività, iniziative, progetti atti a far conoscere il bullismo e il cyberbullismo per prevenirli e contrastarli;
- sono coscienti del disvalore sia del comportamento del bullo o del cyberbullo, sia di chi rafforza la condotta del bullo o del cyberbullo, ad esempio condividendo messaggi o foto atte a denigrare, oppure di chi si mostra indifferente, non intervenendo per fare cessare le azioni denigratorie;
- non possono, durante le lezioni o le attività didattiche in genere, strutturate e non, usare dispositivi elettronici se non per finalità didattiche e solo con il consenso e controllo dei docenti;
- non possono, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire, mediante telefoni cellulari o altri dispositivi elettronici, immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'Istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione e nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- si impegnano ad utilizzare un linguaggio, verbale e non, rispettoso dei pari e degli adulti;
- si adoperano a imparare e a rispettare le regole informali che disciplinano il buon comportamento di un utente sul web;
- si impegnano a combattere ogni forma di discriminazione nelle loro espressioni online e ad adottare comportamenti che contrastino messaggi discriminatori nonché ogni forma di violenza e odio.

### **Famiglie**

- Sostengono la linea di condotta della scuola adottata nei confronti del fenomeno, collaborano con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute e si informano sulle sanzioni previste nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione online a rischio;
- concordano con i docenti linee di intervento coerenti e di carattere educativo in relazione ai problemi rilevati.

## **4. PROCEDURE IN CASO DI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO**

Premesso che la chiave per prevenire ed affrontare il bullismo è l'assunzione della responsabilità educativa da parte degli adulti e l'adozione di una politica scolastica integrata che coinvolga tutti i componenti (dirigenti, docenti, genitori e personale scolastico), nel momento in cui si venga a conoscenza di un atto configurabile come bullismo e/o cyberbullismo, cui può essere collegata la commissione di veri e propri reati procedibili d'ufficio (es. minaccia, lesione personale, stalking/atti persecutori, istigazione al suicidio, estorsione, violenza privata, sostituzione di persona, prostituzione minorile, delitti "sessuali") dei quali il Dirigente scolastico non può omettere denuncia all'Autorità Giudiziaria, i soggetti educatori devono attenersi alle seguenti procedure.

Il protocollo di intervento in caso di atti di bullismo e cyberbullismo rappresenta l'insieme delle procedure e delle azioni che la nostra scuola adotta nella rilevazione e gestione di presunte azioni di bullismo e vittimizzazione avvenute all'interno dell'istituto.

Sebbene non tutti i casi possano essere gestiti esclusivamente dalla scuola, il coinvolgimento della stessa nella presa in carico delle emergenze risulta fondamentale perché consente di:

- interrompere o alleviare le sofferenze della vittima;
- rendere il bullo o i bulli responsabili delle proprie azioni;
- mostrare a studenti e genitori che ogni atto di bullismo e/o di violenza, di cui la scuola è a conoscenza, viene ammonito e comporta le conseguenze previste dal Regolamento;
- mostrare che nessun atto di bullismo e/o di violenza è ammesso né tollerato all'interno dell'istituto o lasciato accadere senza intervenire.

Tale protocollo di intervento si articola in quattro fasi, come indicato di seguito:

<b>FASE</b>	<b>SCOPO E AZIONI</b>	<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>
<b>1. Segnalazione</b>	Segnalare un presunto caso di bullismo/cyberbullismo per attivare un processo di valutazione e di presa in carico della situazione da parte della scuola	Alunno vittima Alunni testimoni Docenti Genitori Personale ATA
<b>2. Analisi e valutazione dei fatti</b>	Raccogliere informazioni e testimonianze sull'accaduto, valutare se si tratta di un effettivo caso di bullismo/cyberbullismo e scegliere la tipologia di intervento più adeguata al caso.	Docenti di classe Team antibullismo Dirigente
<b>3. Intervento e gestione del caso</b>	Gestire il caso attraverso uno o più interventi opportuni, che prevedano il coinvolgimento delle famiglie degli alunni coinvolti, il supporto alla vittima, nonché misure per responsabilizzare il bullo/cyber bullo.	Team antibullismo Alunni coinvolti Genitori degli alunni Consiglio di classe Dirigente Collaboratori del DS Psicologo d'istituto
<b>4. Monitoraggio</b>	Monitorare l'efficacia nel tempo delle azioni intraprese	Team antibullismo Docenti di classe Psicologo d'istituto

### **Fase 1: SEGNALAZIONE**

- Chiunque (docente, personale ATA, alunno, genitore...) venga a conoscenza di un episodio di bullismo e cyberbullismo, deve compilare il modulo "Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione" (Allegato 1) e inviarlo al referente per il bullismo e cyberbullismo. Il referente per il bullismo e cyberbullismo informerà prontamente il Dirigente scolastico e il Coordinatore di classe.
- Se l'episodio risulta particolarmente grave, il Dirigente scolastico ne darà segnalazione immediata alle Forze dell'Ordine utilizzando il modello "Segnalazione di evento o situazione di RISCHIO a Forze di Polizia / Autorità Giudiziaria" (Allegato 2).
- Nel caso di segnalazione alle Forze di Polizia, prima di procedere con ulteriori azioni, si attenderanno istruzioni dalle Autorità interpellate e competenti.
- In tutti gli altri casi, il referente per il bullismo e cyberbullismo e il Coordinatore di classe

attueranno interviste e colloqui con gli attori principali dei fatti, durante i quali saranno raccolte le informazioni sull'accaduto (chi è coinvolto, cosa è successo, quando, dove e con quali modalità) e verranno analizzate le diverse versioni e i punti di vista. In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi; è piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni (l'adulto è un mediatore in un contesto neutro).

## **Fase 2: ANALISI E VALUTAZIONE DEI FATTI**

Se i fatti sono confermati ed esistono prove oggettive, il Consiglio di classe, sempre affiancato dal Referente per il bullismo e cyberbullismo e dal Dirigente scolastico, procederà alle seguenti operazioni:

- aprire un protocollo con uso del modulo “Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione” (Allegato 1);
- comunicare l'accaduto alle famiglie degli alunni coinvolti, tramite convocazione, e fornire supporto nell'affrontare la situazione segnalata;
- affrontare la situazione con il supporto delle risorse disponibili sia all'interno della scuola sia, eventualmente, appartenenti alle reti territoriali.

Il Consiglio di classe, presieduto dal Dirigente scolastico, analizzerà i fatti attinenti al fenomeno avvenuto in ambito scolastico o comunque afferente alla vita scolastica e prenderà le decisioni che sono di competenza della Scuola. Ogni altro tipo di decisione, atta a tutelare i diritti dei propri figli, spetta esclusivamente alle famiglie opportunamente informate dalla Scuola.

In caso di rilevanza penale del comportamento, è obbligo della scuola segnalare l'evento all'autorità giudiziaria, utilizzando il modulo “Segnalazione di evento o situazione di rischio a Forze di Polizia/Autorità Giudiziaria” (Allegato 2).

Se i fatti sono configurabili come bullismo/cyberbullismo si interviene con un lavoro educativo di équipe, in cooperazione tra docenti e risorse professionali all'interno della scuola, singolarmente e su tutta la classe in modo specifico.

Se invece i fatti non sono configurabili come bullismo e cyberbullismo, non si ritiene di intervenire in modo specifico ma si prosegue con il compito educativo.

## **Fase 3: SCELTA DELL'INTERVENTO E GESTIONE DEL CASO**

Sono da attivare le seguenti azioni educative:

- valutazione di un intervento personalizzato per la vittima a cura della scuola, del referente e del team antibullismo, con i seguenti obiettivi: sviluppo della fiducia in sé e nelle proprie potenzialità e punti di forza; sviluppo delle abilità di una comunicazione positiva ed assertiva; saper regolare le emozioni negative come il senso di colpa, la vergogna, la paura.
- Valutazione di un intervento personalizzato per il bullo/cyberbullo a cura della scuola, del referente e del team antibullismo, con i seguenti obiettivi: sviluppo dell'empatia, dell'autocontrollo, aumento della positività, evidenza delle conseguenze delle proprie azioni, sviluppo delle abilità di dialogo, di comunicazione e di negoziazione.

Quanto ai provvedimenti disciplinari, il Dirigente scolastico convoca un Consiglio di classe straordinario che procederà con:

- lettera di comunicazione formale all'alunno e ai genitori del bullo/cyberbullo;
- scelta dell'opportuno ammonimento al bullo/cyberbullo, secondo la gravità dei comportamenti e tenuto conto del Regolamento di istituto e del Patto di corresponsabilità educativa.

«Nel caso in cui non si ravvisino reati perseguibili d'Ufficio o non sia stata formalizzata querela o presentata denuncia per le condotte di ingiuria, diffamazione, minaccia o trattamento illecito dei dati personali commessi mediante la Rete nei confronti di altro minorenne, è possibile rivolgere al Questore, autorità provinciale di pubblica Sicurezza, un'istanza di ammonimento nei confronti del

minore, se ultraquattordicenne, autore della condotta molesta»<sup>3</sup>. L'ammonimento, in quanto provvedimento amministrativo, non richiede una prova certa e inconfutabile dei fatti. Qualora l'istanza sia considerata fondata, il Questore convocherà il minore responsabile insieme ad almeno un genitore o ad altra persona esercente la potestà genitoriale, ammonendolo oralmente e invitandolo a tenere una condotta conforme alla legge con specifiche prescrizioni che, ovviamente, varieranno in base ai casi<sup>4</sup>.

In caso di reato, si procede all'avvio della procedura giudiziaria (solo per soggetti ultra quattordicenni): denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (questura, carabinieri, ecc.) per attivare un procedimento penale e segnalazione al Garante dei minori.

#### **Fase 4: MONITORAGGIO**

I docenti di classe e gli altri soggetti coinvolti (referente per il bullismo e cyberbullismo e psicologo della scuola, se presente):

- si occupano del rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto;
- provvedono al monitoraggio del fenomeno e alla valutazione dell'intervento attuato sia nei confronti del bullo/cyberbullo sia nei confronti della vittima ed eventualmente dell'intero gruppo classe, se coinvolto.

### **5. PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI**

Si premette che, poiché il compito della scuola è educare e formare tutte le sue componenti al fine di prevenire il fenomeno, le sanzioni disciplinari che la scuola adotta come conseguenze degli atti di bullismo e cyberbullismo non sono "punitive", ma vogliono far riflettere sulla gravità del fatto, in modo da dimostrare a tutta la comunità educante, docenti, studenti e famiglie, che tali comportamenti non sono in nessun caso ammessi.

Ogni provvedimento disciplinare avrà come obiettivo il percorso rieducativo dei soggetti coinvolti: il bullo - la vittima - chi assiste.

In quest'ottica è fondamentale costruire e rafforzare l'alleanza tra scuola e famiglia.

I genitori devono essere consapevoli delle proprie responsabilità civili e penali per gli illeciti compiuti dal minore.

Nel caso la famiglia dell'alunno sanzionato non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi, o comunque inadeguatezza o debolezza educativa, la scuola può procedere, come *ultima ratio*, alla segnalazione ai Servizi Sociali del Comune di riferimento.

Tra le infrazioni suscettibili di provvedimenti disciplinari si segnalano le seguenti:

#### **INFRAZIONI**

- insulti, termini volgari e offensivi tra studenti, anche tramite Social;
- atti o parole che consapevolmente tendono a emarginare altri studenti, a deriderli e ad escluderli;
- ricorso alla violenza fisica e psicologica;
- propaganda e teorizzazione della discriminazione nei confronti di altre persone;
- furto e danneggiamento volontario degli oggetti della vittima.

Verranno quindi comminati interventi correttivi e/o sanzioni proporzionate alle infrazioni, all'età e

---

<sup>3</sup> Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo, ottobre 2017, punto 5

<sup>4</sup> *Ibidem*

alla gravità del comportamento e finalizzati all'acquisizione della consapevolezza della condotta scorretta e delle sue conseguenze e alla riparazione degli atti perpetrati, secondo lo schema seguente:

<b>GRADO DELL'INFRAZIONE</b>	<b>PROVVEDIMENTO DISCIPLINARE</b>	<b>ORGANO EROGANTE</b>
<p>Episodiche e lievi offese, termini volgari tra studenti</p>	<p>Richiamo scritto Deferimento alla dirigenza Convocazione della famiglia</p>	<p>Docente Consiglio di classe</p>
<p>Uso di immagini e termini gravemente offensivi e lesivi della dignità altrui, tesi a colpire volutamente alcuni individui, diffusi anche a mezzo internet e social network</p> <p>Atti o parole che consapevolmente tendano a emarginare, deridere, escludere, intimorire altri studenti</p> <p>Danneggiamento volontario o sottrazione di oggetti, in particolare di devices elettronici, quali cellulare, smartwatch, pc, ecc., che appartengono alla vittima</p> <p>Diffusione a terzi, in modo non autorizzato, di audio, foto o video in violazione delle norme sulla privacy e lesive della dignità personale</p>	<p>da 1 a 15 giorni di sospensione, a seconda della gravità del contesto, ed eventuale segnalazione all'Autorità Giudiziaria</p>	<p>Dirigente scolastico Consiglio di classe</p>
<p>Azioni che hanno una ripercussione fisica e/o psicologica sulla vittima</p> <p>Azioni ripetute di bullismo e cyberbullismo, con recidiva o ipotesi di reato, che violino la dignità e il rispetto della persona umana</p>	<p>Sospensione per più di 15 giorni Esclusione dallo scrutinio finale o dall'esame di Stato</p>	<p>Consiglio d'Istituto</p>

Azioni che determinino una concreta situazione di pericolo per l'incolumità delle persone	Nel caso si configuri un'ipotesi di reato la procedura viene rinviata alle Forze dell'Ordine	Dirigente scolastico
---	--	----------------------

# ALLEGATO 1

## Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione

**1. Nome e cognome di chi compila la scheda:** \_\_\_\_\_

Nato/a a: \_\_\_\_\_ il : \_\_\_\_\_ Data: \_\_\_\_\_

Nome della Scuola: \_\_\_\_\_

**2. Chi fa la segnalazione è:**

- la vittima
- un compagno della vittima, nome e cognome \_\_\_\_\_
- madre/padre/tutore della vittima, nome e cognome \_\_\_\_\_
- insegnante, nome e cognome \_\_\_\_\_
- altro \_\_\_\_\_

**3. Data dell'episodio:** \_\_\_\_\_

**4. Persone coinvolte nell'episodio**

- Vittima. Nome e cognome: \_\_\_\_\_ Classe: \_\_\_\_\_

- Altre vittime. Nome e cognome: \_\_\_\_\_ Classe: \_\_\_\_\_

- Altre vittime. Nome e cognome: \_\_\_\_\_ Classe: \_\_\_\_\_

- Bullo (o presunto). Nome e cognome: \_\_\_\_\_ Classe: \_\_\_\_\_

- Altri bulli (o presunti). Nome e cognome: \_\_\_\_\_ Classe: \_\_\_\_\_

- Altri bulli (o presunti). Nome e cognome: \_\_\_\_\_ Classe: \_\_\_\_\_

**5. Descrizione sintetica del problema presentato, in cui si segnalano prove degli episodi denunciati** \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

**6. Quante volte sono accaduti gli episodi? Dove?** \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

**Firma leggibile di chi compila il modulo**

.....

